

Scheda di Monitoraggio Annuale 2019
Corso di Laurea Magistrale Scienze e Tecnologie Agrarie (Classe LM 69)

La Scheda di Monitoraggio Annuale (SMA) del Corso di Studio è stata redatta dal Gruppo di Riesame che ha utilizzato come fonte dei dati gli indicatori presenti nella Scheda Unica Annuale del CdS relativa al 10/10/2020.

La Scheda è stata discussa e approvata dal Gruppo di Riesame il giorno 02/11/2020 e dal Consiglio di Corso di Studio il giorno 09/11/2020.

Indicatori studenti iscritti

Commento dei dati: Il numero degli studenti iscritti nel 2019 (pari a 50) ha subito una lieve flessione rispetto al dato del 2018 (54) ma è comunque incrementato sensibilmente rispetto al triennio 2015-2017, con valori che restano marcatamente superiori a quelli medi di Ateneo, di Area geografica (in cui si contano n. 7 CdS della stessa Classe LM-69) e anche rispetto al valore degli Atenei non telematici italiani della stessa Classe di laurea, che ammontano a 31. Nel 2019 è continuato il trend in aumento del numero degli iscritti per la prima volta al CdS e il valore raggiunto risulta nettamente superiore ai valori di confronto, sia a livello locale che nazionale.

Analisi critica dei dati: Il numero di studenti iscritti, con riferimento al primo anno di insegnamento, superiore ai valori medi di riferimento è da considerarsi pienamente soddisfacente dal momento che le risorse strutturali attualmente disponibili (laboratori e aule) per svolgere adeguatamente lezioni, esercitazioni e tesi sperimentali renderanno poco sostenibili ulteriori incrementi di numerosità. Il rafforzamento per una scelta maggiormente consapevole da parte degli studenti potrà essere realizzato con le attività di orientamento e tutoraggio, che il CdS realizza in maniera sistematica.

Azioni correttive: Al momento non si prevedono ulteriori azioni correttive, in aggiunta a quelle già intraprese che hanno portato alla modifica dell'Ordinamento Didattico (AA2016/2017), i cui effetti possono essere già visti nell'incremento del numero di iscritti per la prima volta evidenziato a partire dal 2016. Da verificare negli anni a venire se la tendenza osservata si consoliderà, a dimostrazione della maggiore attrattività del CdS come conseguenza della modifica di Ordinamento attuata.

Gruppo A - Indicatori Didattica

Commento dei dati: Per l'indicatore iC01, ai valori registrati negli anni 2015 e 2016 ha fatto seguito un leggero calo nel 2017 e un deciso calo nel 2018, quando la percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS che hanno acquisito 40 CFU è calato bruscamente, raggiungendo una percentuale di poco superiore a quella media di Ateneo ma notevolmente inferiore a quella degli altri due valori di riferimento (dei CdS della stessa Area Geografica e degli Atenei italiani della stessa Classe di Laurea). Difficile trovare una spiegazione a questa brusca caduta del valore che accomuna il CdS ai valori medi di Ateneo. La percentuale di laureati entro la durata normale del corso (iC02) è diminuita rispetto al 2018, passando dall'83.8% al 77.3%, valore che risulta nettamente superiore a quello medio di Ateneo e più elevato rispetto al valore registrato per gli Atenei di confronto (stessa Area Geografica: 72.4%; Atenei italiani non telematici: 76.5%). La percentuale di studenti iscritti al primo anno laureati in altri Atenei (iC04) è ulteriormente incrementata rispetto al 2018, consolidando il trend positivo che ha portato questo parametro a un valore molto simile a quelli registrati nei CdS delle aree di confronto (media CdS stessa Area Geografica e media CdS del territorio nazionale). Resta piuttosto basso, e inferiore ai valori medi degli Atenei di confronto, il rapporto tra studenti regolari e docenti (iC05), ma il dato relativo al 2019 (iC05=2.8) conferma il graduale incremento nel tempo, con valori superiori a quelli medi di Ateneo seppure ancora distanti da quelli degli altri due valori di riferimento. La percentuale di laureati occupati a tre anni dal titolo (iC07, iC07BIS, iC07TER), dopo la marcata flessione del 2017, nel 2018 ha raggiunto valori maggiori di quelli dei CdS nazionali e simili a quelli della stessa Area Geografica.

La totalità dei docenti di ruolo di riferimento del CdS appartiene a SSD di base e caratterizzanti dello stesso, con un valore del relativo indicatore (iC08) leggermente superiore a quello degli Atenei di confronto (di Area Geografica e Nazionali). L'indicatore iC09 (pari a 0.9), anche se leggermente inferiore ai valori di Area Geografica e degli Atenei nazionali, è comunque superiore al valore di riferimento e a quello di Ateneo

(iC09=0.8).

Analisi critica dei dati: Il rapporto tra studenti regolari e docenti continua a manifestare una certa criticità a confronto con i valori degli altri Atenei, ma vi è un miglioramento in atto relativamente alla capacità attrattiva del CdS nei confronti di studenti provenienti da altri Atenei, che porta il valore del relativo parametro ai livelli dei CdS di confronto. La ripartizione dei CFU di alcuni insegnamenti tra docenti diversi e l'obbligatorietà della didattica frontale che l'Ateneo di Firenze impone agli RTD possono spiegare i bassi valori dell'indicatore iC05, che pure è migliorato rispetto ai valori del quadriennio precedente.

È da considerare un punto di forza del CdS la percentuale dei docenti di ruolo appartenenti a SSD di base e caratterizzanti del CdS, che negli ultimi 5 anni di monitoraggio ha sempre presentato il valore massimo.

Azioni correttive: Il miglioramento degli indicatori iC04 e iC05 potrebbe essere ottenuto attraverso alcune azioni correttive già intraprese e in corso di ulteriore implementazione: *i)* nuovo Ordinamento Didattico del CdS avviato con l'AA 2016/2017 che, attraverso la creazione di 6 diversi *Curricula*, si è posto l'obiettivo di caratterizzare meglio le specificità dei percorsi formativi, già a partire dall'insegnamento curriculare previsto al primo anno; ciò potrebbe portare ad una maggiore attrattività del CdS, che i dati disponibili lasciano già intravedere ma che è comunque da valutare nel tempo; *ii)* riorganizzazione del sito web e continuo aggiornamento delle pagine con le informazioni relative al CdS e alle varie iniziative che il CdS propone, che plausibilmente porterà ad una maggiore attrattività nei confronti di potenziali studenti provenienti da altre sedi. Un intervento migliorativo del sito web è stato avviato anche a livello di Ateneo e sono previsti ulteriori interventi, iniziative che potrebbero produrre nel tempo ricadute positive anche per il CdS; *iii)* implementazione delle attività seminariali, di orientamento e tutorato anche attraverso i tutor di Ateneo assegnati alla Scuola di Agraria, mediante uno sportello informativo non solo in presenza ma anche in remoto così da raggiungere gli studenti anche a distanza, la collaborazione di liberi professionisti e di funzionari pubblici di formazione agricolo-forestale che avranno il compito di illustrare al meglio, e con una visione esterna all'università, i possibili futuri sbocchi professionali; *iv)* maggiore pubblicizzazione delle attività svolte, con particolare riferimento alle numerose esercitazioni fuori sede (anche all'estero) e alle attività seminariali programmate, nonché maggiore coordinamento delle attività seminariali e fuori sede organizzate dai docenti nell'ambito delle diverse discipline, ricorrendo ad esercitazioni pluridisciplinari. Tali azioni dovrebbero portare all'aumento del numero di iscritti (anche laureati in altri Atenei), con conseguente miglioramento dell'indicatore iC05. Per migliorare quest'ultimo indicatore è però necessaria anche una diversa strategia dell'Ateneo, che attualmente obbliga gli RTD a svolgere attività didattica frontale, favorendo così la frammentazione tra docenti diversi dei CFU di alcuni insegnamenti.

Gruppo B - Indicatori Internazionalizzazione

Commento dei dati: Il CdS ha presentato nel 2018 un deciso marcato miglioramento nel valore dell'iC10 (19.7‰) rispetto al 2017 (6.5‰), raggiungendo un valore superiore alla media di Ateneo e di Area Geografica ma ancora lontano dal valore di riferimento Nazionale. Gli altri due parametri relativi all'internazionalizzazione (iC11 e iC12) evidenziano una performance non positiva rispetto ai valori registrati negli Atenei della stessa Area Geografica e degli Atenei italiani.

Analisi critica dei dati: Alcune problematiche che ancora persistono relativamente al riconoscimento degli esami sostenuti all'estero nell'ambito della mobilità studentesca, per la non perfetta corrispondenza tra i programmi degli insegnamenti degli Atenei di destinazione della mobilità e quelli attivati presso il CdS potrebbe in parte spiegare le criticità riscontrate per gli indicatori del gruppo. Infatti, se l'esame sostenuto presso una università estera richiede una integrazione, i CFU relativi alla disciplina risultano integralmente acquisiti in Italia. Il livello di conoscenza della lingua inglese viene poi visto dagli studenti come un limite per intraprendere l'esperienza dell'internazionalizzazione. Gli insegnamenti, svolti completamente in lingua italiana rendono il CdS poco attrattivo per studenti che abbiano conseguito all'estero il titolo di studio richiesto per l'accesso, che peraltro non hanno possibilità di trovare nel sito informazioni relative al CdS riportate in lingua inglese, contribuendo così alla criticità rilevata per l'iC12.

Azioni correttive: Si ritiene opportuno e assolutamente indispensabile continuare nelle attività di

miglioramento degli indicatori di internazionalizzazione e cercare di implementarle. Sono in corso azioni correttive a più livelli per promuovere l'internazionalizzazione del CdS, attraverso: *i)* migliore coordinazione tra docenti e studenti al fine di individuare gli insegnamenti presso le università di destinazione che presentino una esauriente sovrapposizione delle tematiche affrontate dal programma, con il conseguente riconoscimento *in toto* dell'esame sostenuto; *ii)* maggiore coinvolgimento dei docenti nella scelta delle università di destinazione e degli esami da sostenere; *iii)* presentazione delle esperienze fatte all'estero dagli studenti del CdS in occasione della giornata dedicata all'accoglienza degli studenti (Welcome Day, che nell'AA 2020/2021 arriverà alla V Edizione), che si svolge all'inizio del primo semestre; *iv)* realizzazione di eventi specifici dedicati all'internazionalizzazione (International Friday), finalizzati alla promozione dei programmi di mobilità *out*; *v)* pubblicizzazione dei Bandi Erasmus studio e traineeship e dei Bandi dell'Ateneo volti alla mobilità studentesca in Paesi extra-UE, in occasione di eventi dedicati e attraverso i rappresentanti del CdS che ricorrono ai canali social; *vi)* organizzazione di visite tecnico-didattiche all'estero cui gli studenti possono accedere tramite Bando, a valere eventualmente sui fondi di Internazionalizzazione di Dipartimento; *vii)* cambiamento della modalità di attribuzione del punteggio di laurea, che dal 2016 premia gli studenti che hanno acquisito CFU presso strutture accademiche estere; *viii)* realizzazione di corsi di inglese presso la Scuola di Agraria, a partire dall'AA 2018/2019, favorendone così la frequenza da parte degli studenti; *ix)* offerta di corsi di lingua italiana rivolti a studenti stranieri iscritti al CdS; *x)* sollecitazione dell'Ateneo, attraverso la Scuola, per la traduzione in inglese delle pagine del sito web dei CdS.

Vanno citate inoltre altre iniziative tese all'internazionalizzazione, quali alcune visite di docenti del Corso, accompagnati da studenti e/o tesisti, presso Università estere, nonché l'organizzazione di seminari svolti da docenti provenienti da università di altri Paesi. Tali iniziative sono finalizzate a stabilire rapporti di collaborazione duratura e interscambio di studenti, sulla base di regole chiare e condivise, fruendo delle possibilità offerte dal progetto Erasmus+ 2014/2020 o dai Bandi Extra-UE promossi dall'Ateneo.

Gruppo E – Ulteriori Indicatori per la valutazione della didattica

Commento dei dati: Dal 2016 è stata registrata una flessione per gli indicatori del gruppo E che si conferma anche nel 2018 ad eccezione degli indicatori iC14, iC18 e iC19. Per l'iC13 il valore relativo al 2018, seppure in flessione rispetto all'anno precedente, risulta comunque superiore alla media di Area Geografica e analogo al valore di riferimento nazionale. Mediamente, al termine del 1° anno viene conseguito il 53.7% dei CFU previsti (iC13), mentre a livello nazionale il valore medio è pari al 64.5%. Nel 2018 hanno proseguito nel 2° anno del CdS (iC14) il 93.5% degli studenti, valore non molto distante da quelli di riferimento di Area e Nazionale e migliore rispetto alla media di Ateneo e anche rispetto al valore registrato nell'anno precedente (90.6%). Il 71.7% degli studenti prosegue al 2° anno avendo acquisito almeno 20 CFU al 1° anno; tale valore, seppure in calo rispetto a quello dell'anno precedente, risulta in linea con i valori medi di Ateneo e di Area Geografica ma inferiore al valore medio Nazionale (83.4%). La percentuale di studenti che proseguono nel 2° anno del corso di studi avendo acquisito almeno 1/3 (iC15BIS) o almeno 2/3 dei CFU previsti al 1° anno è diminuita rispetto al 2017, confermando il trend negativo dell'anno precedente. L'indicatore iC15BIS risulta comunque molto vicino al valore medio degli Atenei della Classe della stessa Area Geografica. Migliore invece risulta la performance dell'indicatore iC16BIS. Infatti, il 34.8% degli studenti prosegue al 2° anno avendo acquisito i 2/3 dei CFU previsti al 1° anno, percentuale nettamente superiore alla media di Area Geografica (27.7%), comunque inferiore alla media nazionale. Circa l'84% degli studenti si laurea entro un anno dalla fine regolare del CdS (iC17); tale valore non si discosta molto da quello del 2017, confermando la stabilità di questo parametro nell'ultimo triennio e risulta superiore a tutti e tre i valori medi di confronto (Ateneo, Area geografica e nazionali). Gli ultimi due indicatori di questa Sezione (iC18 e iC19) riflettono un'immagine positiva del CdS, dal momento che l'81% dei laureati si iscriverrebbe di nuovo al corso di studio (nel 2018 il valore era pari al 76.5%), dimostrando quindi un livello di soddisfazione superiore rispetto ai valori medi di riferimento di Area geografica (73.4%) e nazionali (76.6%). Ma il valore dell'indicatore iC18 non è in linea con quello dell'iC25, in quanto solo il 76.2% dei laureandi si ritiene soddisfatto del CdS; tale percentuale, anche se elevata, è comunque inferiore ai valori di confronto, soprattutto a quelli dei CdS a livello nazionale (89.4%), confermando il trend negativo di questo indicatore a partire dal 2016, quando la percentuale di laureandi soddisfatti era l'84%. Elevata è la percentuale di ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata (iC19) e il valore di questo indicatore (pari al 91.9%) ha registrato un lieve miglioramento rispetto al 2018 ed è risultato più elevato soprattutto rispetto alla media di Ateneo (74.6%) ma anche rispetto alla media di Area geografica

(83.2%) e alla media nazionale (84.5%).

Relativamente agli “Indicatori di Approfondimento per la Sperimentazione-Percorso di studio e regolarità delle carriere”, si osserva che il 43.8% degli immatricolati si laurea entro la durata normale del corso (iC22); tale percentuale risulta in flessione dal 2015, ed è decisamente inferiore rispetto ai valori medi di riferimento dei CdS della stessa Classe. Nel 2017 il valore dell’indicatore iC22 (67.7%) era molto più elevato rispetto al dato del 2018. Il 93.5% degli studenti prosegue la carriera nel sistema universitario e tale percentuale è leggermente inferiore rispetto alla media di Area geografica e nazionale. Positiva è per il CdS l’immagine restituita dagli indicatori iC23 e iC24; infatti, analogamente ai 3 anni precedenti, non ci sono studenti che al secondo anno proseguono la carriera in altro CdS dell’Ateneo (iC23), mentre tale percentuale è pari allo 0.4% nel caso dei CdS della stessa Area e nazionali. Inoltre, gli abbandoni (iC23) sono in costante decremento nell’ultimo quadriennio e decisamente inferiori rispetto alla media di Area (4.8%) e, soprattutto, rispetto alla media nazionale (6.7%).

Con riferimento agli “Indicatori “Approfondimento per la Sperimentazione-Soddisfazione e Occupabilità”, il 74% dei laureati sono occupati in attività lavorativa o di formazione retribuita (iC26) e tale percentuale risulta superiore a quella dei valori medi di confronto. Valori positivi per il CdS sono anche quelli relativi ad altre forme di occupazione, monitorate dagli indicatori iC26BIS e iC26TER, che si confermano in aumento rispetto all’anno precedente (2018) e sempre superiori ai valori di confronto, nonostante il momento economico critico attraversato dal Paese.

Analisi critica dei dati: I valori degli indici che riguardano la progressione della carriera degli studenti, l’entità dei CFU acquisiti al termine del 1° anno di studi e il tempo di laureabilità vengono in parte giustificati dalle discipline presenti al 1° anno di corso che costituiscono un ostacolo per parte degli studenti, anche per i contenuti meno vicini agli specifici interessi degli iscritti. Tali indici offrono quindi ulteriori spazi di miglioramento. La collocazione al 1° semestre delle discipline più problematiche per gli studenti e l’irregolarità delle date di iscrizione contribuiscono ulteriormente a spiegare la performance non del tutto soddisfacente registrata in termini di numero di CFU acquisiti al 1° anno. Gli studenti del 1° anno formano la coorte in un periodo lungo (da settembre a febbraio). Il monitoraggio delle domande di accesso alla LM e delle iscrizioni dimostra come molti studenti del 1° anno comincino a frequentare i corsi del 1° semestre in fase avanzata o, addirittura, quasi in fase di completamento dei corsi, non potendo adeguatamente seguire le discipline del 1° semestre e rimandando all’anno successivo la frequenza delle discipline per loro più ostiche. Questo determina un ritardo “fisiologico” nell’acquisizione dei CFU relativi ad alcune discipline, non venendo ad essere completati i CFU del 1° anno in tempi regolari. I ritardi del 1° anno vengono però almeno in parte recuperati nel corso del 2° anno. La modalità con la quale molti studenti affrontano l’esame di accertamento della lingua inglese, senza seguire i corsi offerti, può costituire un ulteriore ostacolo alla normale progressione della carriera. Difficile trovare una motivazione al drastico calo della percentuale degli immatricolati che si laureano entro la durata normale del corso (iC22), diminuito di 24 punti percentuali nell’arco di un anno.

Azioni correttive: Il miglioramento dell’indicatore iC13 potrebbe essere ottenuto mediante le seguenti azioni correttive: *i)* migliore programmazione delle attività previste dal CdS in termini di offerta per conseguire i crediti per Frequenza proficua di attività formative; *ii)* introduzione di forme di didattica innovativa (*webinars*) per gli insegnamenti del 1° anno più problematici per parte degli studenti. Questa esperienza è già stata avviata negli ultimi AA, con riscontri assai positivi da parte degli studenti; *iii)* periodici incontri con gli studenti (Welcome Day), all’inizio del primo semestre, allo scopo di fornire informazioni sul CdS e sulla modalità di acquisizione dei 12 CFU a libera scelta dello studente, di presentare i docenti di riferimento dei Curricula, i docenti tutor e i rappresentanti degli studenti; *iv)* continui confronti con i rappresentanti degli studenti che si fanno portavoce delle eventuali problematiche evidenziate nell’ambito delle varie discipline, cui il Presidente e il Segretario del CdS cercano di trovare tempestiva soluzione; *v)* modifica del calendario didattico, con inizio dei corsi a ottobre e non a metà settembre, e presenza di una sessione di laurea del CL triennale in Scienze Agrarie in settembre, così da consentire a un maggior numero di studenti del 1° anno di poter frequentare in maniera completa i corsi del 1° semestre. La modifica del calendario didattico o la riduzione del periodo utile

ai fini della iscrizione appaiono ad oggi soluzioni non percorribili; vi) offerta in sede di corsi di lingua inglese finalizzati al conseguimento di un'adeguata preparazione per il superamento della prova di esame. Questa azione è già stata avviata a partire dall'AA 2018/2019 e verrà riproposta sistematicamente, grazie alla collaborazione e alla disponibilità del Centro Linguistico di Ateneo che presenta la propria offerta in occasione del "Welcome Day"; vii) periodici incontri con l'Ordine degli Agronomi, tesi a presentare agli studenti le possibilità di lavoro offerte all'agronomo; viii) offerta in sede di corsi CAD per migliorare il livello di competenza degli studenti e per facilitare il superamento delle prove previste nell'Esame di Stato; ix) incontri con la Commissione degli Esami di Stato per preparare i candidati alle prove previste e facilitarne così il superamento. Le ultime tre azioni sono state avviate a partire dall'AA 2018/2019 e si ritiene opportuno replicarle a cadenza annuale; x) offerta di seminari tenuti da professionisti del settore agrario, coinvolti in vari campi professionali così da presentare le possibilità di lavoro offerte dal titolo di studio. Dall'AA 2016/2017 la struttura del CdS ha inoltre subito un notevole cambiamento, con il passaggio al Nuovo Ordinamento (che ha previsto l'introduzione di un insegnamento di *Curriculum* già al 1° anno e di alcune nuove discipline in ciascuno dei 6 *Curricula* del CdS) e una modifica del Regolamento didattico del CdS ha permesso di introdurre nuovi insegnamenti in 2 dei *Curricula*, a partire dall'AA 2019/2020; ciò dovrebbe stimolare l'interesse degli studenti, favorendone anche l'avanzamento della carriera. L'attività di accompagnamento degli studenti durante la loro vita accademica dovrebbe favorire l'acquisizione dei CFU ed aumentare la percentuale di laureati entro la regolare durata del corso, migliorando il valore del corrispondente indicatore. Inoltre, iniziative extra-curricolari tese a promuovere una maggiore interazione fra studenti e docenti e fra studenti dei diversi *Curricula* (quali "Welcome Day", visite didattiche, seminari, cineforum con seminario e/o dibattito finale) sono già state organizzate e saranno riproposte all'inizio dell'anno accademico allo scopo di incentivare l'affezione degli studenti al CdS.

Gli "**Indicatori di Approfondimento per la sperimentazione – Soddisfazione e Occupabilità**" sono in parte già stati trattati nel commento agli indicatori precedenti o non si ritiene aggiungano ulteriori informazioni e riflessioni all'analisi fin qui condotta. La loro analisi non viene pertanto considerata in questa Scheda.

Gli "**Indicatori di Approfondimento per la sperimentazione – Consistenza e Qualificazione del corpo docente**" non si ritiene aggiungano ulteriori informazioni e riflessioni all'analisi fin qui condotta; la loro analisi non viene pertanto considerata in questa Scheda in quanto pleonastica rispetto all'analisi già fatta.